

ELEZIONI AMMINISTRATIVE COMUNALI DEL 7 NOVEMBRE 2021

PROGRAMMA ELETTORALE

**DEL CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO DI MANFREDONIA
GAETANO PRENCIPE
COLLEGATO ALLE LISTE:**



RETE CIVICA DEMOCRATICA E POPOLARE

FARE FUTURO ...

**FARE ATTENZIONE
FARE BENE
FARE SVILUPPO
FARE VERDE
FARE CULTURA
FARE BELLEZZA
FARE PRESTO
FARE INSIEME**

... FARE COMUNITÀ.

FARE FUTURO

_La politica e la città che vogliamo

C'è solo uno strumento in grado di mettere in connessione il presente e il futuro, ed è **la politica**.

Vive nell'oggi, giudica le scelte di ieri, promette il domani.

La politica è il ponte necessario, non soltanto come governo e amministrazione, come esercizio del potere, ma come sistema di idee e di valori, come visione della città, coscienza del suo divenire, dei suoi obiettivi, della sua identità sociale e culturale.

Solo la politica può infatti interpretare la città nel cuore della crisi che sta attraversando, può darle un traguardo, può indicarle i sacrifici e le difficoltà che si dovranno incontrare e infine può suscitare uno sforzo comune per assicurarle un futuro.

Non c'è una vecchia e una nuova politica ma una buona ed una cattiva politica.

La cattiva politica è quella che si riduce ad una continua sintesi di interessi e di ambizioni personali, mentre la buona politica è quella che ripensa sé stessa come servizio alle persone ed alla comunità.

La cattiva politica sfrutta il meccanismo della delega, generando negli elettori indifferenza e passività. La buona politica punta invece a cambiare la qualità della cittadinanza e quindi a cambiare la qualità degli stessi cittadini, dei processi democratici e delle istituzioni.

La cattiva politica è quella che assorbe il potere dei cittadini e lo concentra nelle mani di pochi, in modo da esercitare dall'alto una funzione di comando e di direzione della società; la buona politica è invece quella che riconosce il valore delle persone e delle relazioni umane, e punta a risvegliare in ciascuno la voglia di partecipazione e di cambiamento, operando così una redistribuzione di quel potere che la democrazia rappresentativa le conferisce.

Nella prima i cittadini sono spettatori o al più consumatori passivi. Nella seconda, quella che Guglielmo Minervini, indimenticabile assessore regionale alle politiche sociali e giovanili, chiamava "politica generativa", i cittadini diventano protagonisti, in quanto chiamati a condividere una comune visione di futuro e a realizzarla con chi è chiamato a governare.

Bisogna però che la politica ne sia consapevole e l'assuma come compito, recuperando autenticità, credibilità e la reputazione persa in questi anni. È necessario che, con umiltà e coraggio, **la politica si rimetta in dialogo con i cittadini**, ne riconosca il valore e risvegli l'enorme potenziale di innovazione che è in ciascuno di loro, l'unico capace di liberare le energie assopite per incidere sul corso degli eventi, mettendo da parte sfiducia e rassegnazione.

Comunità e futuro, o se si vuole giustizia sociale e sostenibilità ambientale, sono gli ingredienti indispensabili di un nuovo centrosinistra, che finalmente provi a immaginarsi come una forza liberante e visionaria del cambiamento. È questo il compito che siamo chiamati a svolgere, non altro.

E vogliamo farlo fin da ora, provando a condividere l'idea della città che sogniamo e impegnandoci a tradurla in assi prioritari di investimento, in programmi da realizzare ed in obiettivi concreti da raggiungere.

Una città di mare, che ritrovi una dimensione di intimità con il suo mare, l'Adriatico, e ne faccia un elemento essenziale della propria identità.

Una città consapevole e fiera della propria della propria bellezza, della propria storia e delle proprie tradizioni, ma nello stesso tempo capace di ripensarle facendo leva su due fattori di vero cambiamento: la cultura e l'innovazione.

Una città che ha rispetto e cura di sé e che si prende cura dei suoi cittadini, specie di chi è in difficoltà e che non va lasciato solo.

Una città capace di accoglienza e di ospitalità anche verso chi fugge da paesi in guerra o in cui regna la fame.

Una città che crei opportunità di lavoro e che fermi l'esodo delle nuove generazioni.

Una città che sceglie la legalità e che denuncia e respinge con forza ogni tentativo di contatto e di infiltrazione della criminalità organizzata nella sua economia, nelle relazioni sociali, nell'esercizio della democrazia e nelle sue istituzioni.

Una città che fa del suo territorio e delle sue risorse il punto di ripartenza di un'autonoma idea di sviluppo economico e sociale.

In una parola, una città capace di **futuro**.

FARE ATTENZIONE

_ Legalità, Antimafia sociale, Monitoraggio e Valutazione dell'azione amministrativa _

La macchia costituita dall'avvenuto commissariamento del Comune per il rischio di infiltrazione mafiose e dal mancato esercizio per più di due anni del diritto di voto per la scelta dei propri rappresentanti va cancellata opponendo in concreto al "contropotere" criminale la forza tranquilla ma severa della legalità democratica.

E' indubbio che anche nel nostro territorio sono state accumulate ricchezze illegali con i proventi della droga e delle estorsioni e che i loro ' detentori esercitino un dominio sui più deboli attraverso l'uso della violenza quando non riescono a farlo prestando denaro, dando lavoro o capacità di reddito, così inquinando la società e l'economia, negando i più elementari diritti di cittadinanza e persino tentando di piegare ai loro scopi le istituzioni democratiche.

Reinvestendo queste enormi fortune nei circuiti finanziari e penetrando nell'economia legale, l'influenza delle organizzazioni criminali negli scorsi anni non si è più limitata alle tradizionali zone d'insediamento ma si è estesa anche alle attività tradizionali (come pesca, edilizia e ristorazione), dando vita ad un vorticoso giro d'affari e stringendo patti perversi con operatori economici e professionisti senza scrupoli.

Anche a Manfredonia l'esercizio di questo malaffare non è solo un problema di ordine pubblico, ma rappresenta la più forte insidia alla convivenza civile, al corretto funzionamento dell'economia, alla saldezza e alla credibilità delle istituzioni democratiche.

Il diritto al lavoro, all'istruzione, alla sicurezza, alla giustizia non potranno essere pienamente goduti da tutti se non si sconfigge l'illegalità organizzata con la mobilitazione attiva della società civile, dei giovani, uomini ,e donne, associazioni del volontariato laico e cattolico, verso i quali l'Amministrazione comunale, legittimata dal voto popolare, avrà il compito di "organizzare la legalità", offrendo ai cittadini le occasioni e gli strumenti per sottrarsi all'invasione del contropotere criminale, in continuo collegamento con le istituzioni dello Stato preposte all'azione di contrasto alla criminalità.

Pertanto, avendo il nostro candidato sindaco già sottoscritto l'appello ai candidati alle elezioni amministrative "Solo voti puliti" di Avviso Pubblico, tra le prime delibere della prossima Amministrazione comunale sarà approvata l'**adesione dello stesso Comune ad Avviso Pubblico**, l'associazione degli enti locali per la formazione civile contro le mafie, con l'impegno a perseguirne in concreto le finalità in continuo dialogo con i cittadini, sollecitandone la partecipazione.

A tutti gli amministratori sarà poi chiesto di sottoscrivere una **Dichiarazione di impegno** personale alla continua vigilanza, per evitare, respingere e denunciare ogni forma di contatto con esponenti e fiancheggiatori della criminalità organizzata e con le relative aree di contiguità.

Nello stesso tempo, per favorire un miglior controllo del territorio e la sicurezza dei cittadini, ed anche per fronteggiare le continue manifestazioni di violenza tra i giovani, renderemo compiutamente operativo e potenziremo il sistema di telecamere collegate con le forze di polizia. per il controllo del territorio (anche attingendo alle tante opportunità di finanziamenti e bandi esistenti in materia).

Linee operative:

- Adesione del Comune ad Avviso Pubblico, l'associazione degli enti locali per la formazione civile contro le mafie;
- Sottoscrizione della Dichiarazione di impegno da parte di tutti gli amministratori per evitare, respingere e denunciare ogni forma di contatto con esponenti e fiancheggiatori della criminalità organizzata e con le relative aree di contiguità.
- Monitoraggio della spesa per la socialità, l'integrazione e l'inclusione, per garantirne il corretto utilizzo ed evitare che diventi preda degli appetiti criminali.
- Percorsi di formazione per amministratori e dipendenti comunali sui rischi di infiltrazioni mafiose negli enti e nell'economia cittadina.
- Politiche giovanili mirate alla sensibilizzazione all'etica della responsabilità, alla legalità ed all'antimafia sociale, con il coinvolgimento delle scuole e delle associazioni.
- Coordinamento tra Comune e scuole per concrete iniziative contro la dispersione scolastica.
- Integrazione della toponomastica della città con i nomi delle vittime di mafia del territorio, per realizzare appieno una cultura diffusa anche sulla base di storie e vicende biografiche.
- Acquisizione e valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità.
- Migliore Operatività e potenziamento di telecamere collegate con le forze di polizia. per il controllo del territorio.

FARE BENE

_ Inclusione e nuove generazioni _

Una città orientata ai cittadini deve volgere con impegno il proprio sguardo alle categorie cui in genere si presta meno attenzione.

Per far questo, **occorre provare a guardare la città con gli occhi di bambini, anziani e persone con disabilità**, per comprendere cosa impedisca loro la piena fruizione degli spazi pubblici, come assecondarne i bisogni e riprogettare gli spazi pubblici per favorirne l'inclusione.

Oltre all'eliminazione delle barriere architettoniche che ostacolano o addirittura impediscono l'accesso dei portatori di disabilità motorie agli spazi pubblici, l'attenzione andrà posta anche alla fruibilità dei parchi gioco, dei centri ludici e sportivi e all'adeguamento dei posti auto riservati.

Di certo, un impegno concreto e continuo andrà posto al rispetto e all'attuazione del **diritto alla salute**, che costituisce parte integrante del diritto alla cittadinanza, non solo attraverso la sacrosanta rivendicazione di una struttura ospedaliera adeguata alla popolazione residente ed a quella che si riversa nel nostro territorio nel periodo estivo, ma anche in grado di rispondere alle nuove esigenze sanitarie e di benessere delle persone anziane, in progressiva crescita, per le quali occorre ripensare e potenziare il ruolo dei medici di base e i servizi della medicina domiciliare (a partire dal potenziamento dell'ADI, oggi assolutamente deficitaria).

L'amministrazione comunale si adopererà anche per favorire la creazione di reti effettive ed efficienti tra le realtà associative che operano nel campo sociale e che da tempo erogano servizi integrativi se non sostitutivi di quelli pubblici, avendo dalla loro parte una profonda conoscenza delle criticità esistenti ed una consolidata base di volontariato. In particolare, massima attenzione e sostegno sarà dato a quanti già si adoperano, spesso nell'indifferenza generale, per creare e offrire opportunità di socializzazione, di apprendimento, di cura e di accoglienza a disabili gravi, specie dopo la perdita dei loro genitori.

L'attenzione ai bambini, poi, definisce uno sguardo proiettato al futuro, il tempo in cui i bambini di oggi saranno adulti: troveranno in questa città le opportunità per lo sviluppo della propria personalità?

La città che include deve far tesoro delle esperienze dei cittadini ma soprattutto offrire luoghi d'incontro (centri servizi anziani, rapporto con le parrocchie e le associazioni), e servizi alla persona (infermiere di quartiere e di comunità) e spazi condivisi (piazze, palestre, centri ricreativi) per rendere sempre più piacevole, longeva e attiva la vita dei nostri cittadini. Una "**Città Attiva per tutte le età**", che eleva il livello di qualità della vita dei cittadini e favorisce politiche di sviluppo che ne fanno un fattore di attrazione per chi voglia viverci o visitarla.

Per realizzare una città che include ed che è orientata al benessere dei suoi cittadini, una fondamentale importanza assume la **promozione e la diffusione della pratica sportiva**.

È innegabile che la realizzazione negli scorsi anni dei viali sul lungomare del centro cittadino e di Siponto e la realizzazione in pineta del percorso vita hanno enormemente favorito la diffusione di tale pratica da parte di persone di ogni età e condizioni di vita, rivelandosi **una delle pratiche più flessibili e resilienti** nell'ambiente urbano anche nel più difficile periodo funestato dall'epidemia da COVID -19.

Occorre continuare in questa direzione ed elaborare un progetto diffuso di Manfredonia come **Città per lo sport**, inteso non solo come fonte di benessere psico-fisico accessibile a tutti ed occasione di emersione e valorizzazione di talenti ma anche come cultura dell'impegno, palestra di vita, fonte di sane relazioni sociali e interpersonali, accettazione delle differenze, occasione di promozione e di sviluppo della città. Lo **sport come bene comune** da preservare, incentivare e diffondere.

Con i rappresentanti delle associazioni sportive, le federazioni del settore, i docenti di educazione fisica e gli altri operatori del settore sarà costituita una **Consulta per lo Sport**, con la quale verificare innanzitutto la situazione esistente e, in particolare, le condizioni e l'uso degli impianti sportivi cittadini, pianificare gli interventi necessari e urgenti e stabilire linee operative e condivise per l'utilizzo degli stessi impianti, rivedendone le modalità di gestione (anche con l'affidamento diretto ad associazioni e gruppi sportivi in grado di garantirne la fruibilità) .

Infine, occorre anche ridare slancio ai **PUC - "Progetti Utili alla Collettività"**, definiti dal Comune con la partecipazione attiva delle Associazioni del territorio. Partendo dai bisogni della comunità in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni, i PUC **dovranno prevedere il coinvolgimento dei beneficiari del Reddito di Cittadinanza** che abbiano sottoscritto il Patto per il Lavoro o il Patto per l'Inclusione Sociale.

Linee operative:

- Censimento e progressivo abbattimento delle barriere architettoniche negli spazi pubblici.
- Potenziamento dei servizi sociali e attenzione particolare per le categorie svantaggiate.
- Riqualificazione di luoghi degradati per farne occasione di aggregazione e di socializzazione.
- Attivazione di politiche giovanili e di progetti sui temi della responsabilità e del senso civico.
- Attenzione alle politiche di genere e promozione di una cultura che ripudi ogni forma di discriminazione.
- Attivazione della Consulta delle ragazze e dei ragazzi e ripresa dell'iniziativa "Un giorno in comune", con l'apertura alle scuole della casa comunale;
- Istituzione della Consulta per lo Sport con i rappresentanti delle associazioni sportive, le federazioni del settore, i docenti di educazione fisica e gli altri operatori del settore.
- Gestione trasparente, equa e qualitativamente elevata nell'assegnazione ed uso degli impianti sportivi,

- Ripristino di un Ufficio comunale per lo sport, che superi l'attuale frammentazione di competenze e agevoli il rapporto degli operatori con il Comune e le scuole per l'utilizzo degli impianti e l'organizzazione delle attività sportive;
- Attività di promozione della pratica sportiva e sostegno per l'organizzazione di eventi sportivi di rilevanza regionale e nazionale.
- Politica degli investimenti volta al miglioramento e alla valorizzazione delle strutture impiantistiche al chiuso e all'aperto.
- Istituzione di un fondo per consentire l'uso a prezzi più contenuti e accessibili al teatro e ad altre strutture comunali.
- Attivazione dei Progetti Utili alla Collettività (PUC) con l'utilizzo dei beneficiari del Reddito di cittadinanza.

FARE SVILUPPO

Lavoro, Dignità, Risorse

Se è vero che il lavoro nobilita l'uomo e la donna, assicurando loro autonomia e dignità, il lavoro nobilita anche una città, mettendo in moto dinamiche virtuose di sviluppo in grado di produrre occupazione e reddito.

Ma cosa può fare un comune in tema di lavoro?

Innanzitutto rendere la vita più semplice a chi lavora e a chi decide di investire nella nostra città.

Occorre quindi riorganizzare al meglio i **servizi comunali nel settore delle attività produttive** (servizi, commercio, etc.), dell'edilizia e del demanio, per rendere più agevole l'attività degli operatori economici e dei professionisti, e poi essere presenti con autorità e competenza sui tavoli che, a tutti i livelli, definiscono le politiche del lavoro, le concertano e le orientano.

In primo luogo, vogliamo **fare del turismo l'asse prioritario delle politiche di sviluppo della città nei prossimi cinque anni**, con un impegno straordinario del quale tutta la comunità deve sentirsi partecipe.

Per farlo, prima di puntare su strategie e progetti, per quanto indispensabili, occorre che **la città recuperi le sue più autentiche radici di città accogliente e ospitale** dando di sé l'immagine di città pulita, ordinata, caratterizzata non solo dalla giovialità ma anche dall'alto senso civico dei propri cittadini. Pertanto, insieme al concreto impegno dell'amministrazione comunale e dell'ASE, è indispensabile lo sforzo di tutti, cittadini, associazioni e operatori, che saranno chiamati a condividere sia il progetto (che sarà tradotto in un vero e proprio "**Manifesto della città che vorrei**"), che i singoli obiettivi.

Già Porta del Gargano, Manfredonia deve assumere il ruolo e la funzione di un vero e proprio **HUB al centro del costituendo distretto del turismo garganico**, punto di arrivo e di diramazione verso tutte le altre mete turistiche del Gargano, via terra e via mare. E per farlo occorrerà innanzitutto metter mano ad un piano strategico della mobilità interna e di quella che la collega alle stazioni ferroviarie e agli aeroporti di Bari e di Foggia.

La presenza attiva del nuovo porto turistico "Marina del Gargano" e delle altre strutture diportistiche ci consentirà poi di **fare del mare una vera matrice identitaria** e una grande fonte di attrazione turistica anche oltre il periodo estivo, grazie al clima mite e stabile di cui la città gode.

Grande impegno sarà profuso anche nella **valorizzazione e nella fruibilità del patrimonio naturale, culturale, monumentale, storico ed archeologico**, favorendo la creazione di servizi in grado non solo di assistere, accogliere e ospitare i visitatori ma anche di creare vere opportunità di lavoro in tali settori. In particolare, si punterà non solo al turismo legato al mare, nel senso più vasto e non solo con riferimento a quello balneare, ma anche al turismo culturale, enogastronomico, turismo attivo, scolastico, religioso

(pensiamo anche al fenomeno dei “cammini”, che ci toccano in maniera diretta grazie alla rete della Via Francigena), naturalistico (pensiamo ad un sistema di gestione integrata delle Zone Umide Sipontine, dall’Oasi Lago Salso all’Oasi Laguna del Re, di recente istituzione e con potenzialità di ulteriore estensione, alla Riserva Palude Frattarlorlo, da recuperare e rendere fruibile, ai percorsi a cavallo e al trekking lungo le dune e nelle aree boschive e quelle interne della frazione montagna) e, non da ultimo, a quello legato alle manifestazioni sportive, con il sostegno all’organizzazione di gare anche nazionali.

Al fine di una migliore, coordinata e più proficua fruizione dei beni culturali, occorre fin da subito promuovere un **Tavolo tecnico** tra Direzione del Parco archeologico di Siponto, Curia arcivescovile, Comune e Museo Archeologico per predisporre soluzioni volte ad assicurare l’apertura e ampliare orari di visita dei beni di rispettiva competenza, partendo dalla creazione di un vero e proprio **itinerario turistico-culturale**, che coinvolga Museo Archeologico Nazionale, Museo Diocesano, Ipogei Capparelli, Parco Archeologico e Basilica di Santa Maria di Siponto, San Leonardo, con l’istituzione di un bus navetta nel periodo estivo per raggiungere tali luoghi fino a san Leonardo.

Nel necessario compito di co-progettazione del **riposizionamento dell’immagine turistica della città** sarà preziosa la collaborazione di quanti già operano professionalmente nei vari settori strettamente legati alle attività turistiche, della Pro-loco, del Touring Club, dei contratti di rete creati per promuovere e commercializzare il prodotto MANFREDONIA, come alle attività degli operatori culturali, a partire da chi già riesce, con serietà, impegno e dedizione, a produrre reddito e regolare occupazione in tali settori (pensiamo alla Bottega degli Apocrifi e alla loro straordinaria esperienza delle residenze artistiche, per citarne solo una, ma anche delle tante associazioni culturali e compagnie teatrali che animano e vivificano la vita culturale della città.

L’altro punto di ripartenza delle politiche di sviluppo non può che essere il **completamento delle opere di urbanizzazione e l’attivazione dei servizi mancanti nella Zona ex DI/46 e PIP**, nelle quali mancano ancora l’acqua e la connessione a internet. In particolare, occorre ultimare il collaudo delle opere realizzate e concordare con gli operatori una forma di gestione dell’area. Quanto alla fornitura dell’acqua, occorre subito riprendere gli atti amministrativi e gli accordi già posti in essere prima dello scioglimento della scorsa amministrazione e, ove non più attuabili, concordare con l’AQP e con gli altri enti preposti le immediate soluzioni alternative.

Vanno poi colte le concrete opportunità di sviluppo legate agli investimenti pubblici attesi per le opere di ripristino e di riqualificazione del **Porto industriale** e agli investimenti privati annunciati per le aree retroportuali e in quelle dell’ex stabilimento petrolchimico rientranti nell’ASI, in quanto dotate di adeguate infrastrutture e sede di vantaggi localizzativi connessi alla **ZES** (Zona Economica Speciale) e alla **zona franca doganale**.

Occorre però **mettere a punto un modello di governance** che aiuti le varie istituzioni coinvolte (a partire dai Comuni di Monte Sant’Angelo, Manfredonia e Mattinata, per passare all’ASI, all’Autorità Portuale ed alla stessa Regione Puglia) a porre in fretta le condizioni perché alla base dello sviluppo di quell’area vi sia una visione condivisa, che faccia tesoro degli errori del passato.

La strada da seguire è la **conversione di quell'area produttiva attraverso l'istituto dell'APPEA** – Area Produttiva Paesaggisticamente ed Ecologicamente Attrezzata (uno strumento urbanistico previsto e disciplinato nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia), del resto già tracciata con le delibere, di identico contenuto, che i due Comuni hanno separatamente approvato nell'ottobre del 2019 per partecipare insieme al bando per le ZES e così aumentarne le potenzialità di successo. A tali delibere è infatti allegato il protocollo d'intesa che impegna già i due Comuni a sottoscrivere a tal fine un'apposita convenzione ai sensi dell'art.30 del TUEL (il Testo unico degli enti locali). Non c'è tempo da perdere, perché vi sono già diverse società che chiedono di insediarsi nell'area e alle quali, in ogni caso, è bene dare risposte chiare sin dall'inizio (specie a quelle con progetti incompatibili con la riqualificazione anche paesaggistica dell'area, posta a due passi dal centro abitato e su un tratto di costa che vogliamo preservare).

Anche per questo, abbiamo già proposto la nomina, da parte del Governo nazionale, di un **Commissario per la bonifica** sia delle aree ex Enichem e sia delle altre aree rientranti nel SIN di Manfredonia, comprese la falda sottostante e le aree a mare, come la soluzione più razionale ed efficace per ottenere l'accelerazione delle attività di bonifica e un effettivo controllo pubblico delle stesse. E, com'è avvenuto nei giorni scorsi per il SIN di Bagnoli, ci sono tutti i presupposti per chiedere al Governo che venga nominato commissario il futuro sindaco di Manfredonia, chiunque egli sia, perché si faccia anche garante di un percorso aperto, trasparente e partecipato della bonifica, che riguardi tutti gli abitanti dei comuni coinvolti e che veda i cittadini e le istituzioni locali affiancati da esperti autorevoli e indipendenti.

A distanza di tanti anni, **non ci si può limitare a generici appelli né ad accettare accomodanti rassicurazioni sui tempi del completamento da parte di chi ha inquinato ed oggi è preposto a tali attività**, che non possono certo riguardare solo le aree ex Enichem ma tutte quelle che hanno subito il pesante inquinamento prodotto da quello stabilimento. **La bonifica deve riguardare l'intero sito**, partendo dall'esatta conoscenza di quale sia il livello e l'estensione della contaminazione ancora presente, quali siano gli agenti inquinanti e quale grado di pericolosità presentino ancora per la salute dell'uomo e dell'ambiente.

L'altro caposaldo per la ripartenza è **la pesca**, un settore tradizionalmente trainante per l'economia cittadina oltre che matrice identitaria della stessa città.

L'inizio della nuova amministrazione coinciderà simbolicamente con la riapertura del **Mercato Ittico** e questo non potrà che essere di grande auspicio per lo sviluppo del settore, perché non solo si avvarrà di sistemi di asta in grado di meglio valorizzare economicamente i prodotti della pesca ma contribuirà a promuovere sull'intero territorio nazionale le qualità del pescato del Golfo di Manfredonia e con esso il nome della città, avvalendosi del progetto già promosso dal GAL Dauno Ofantino e dagli altri soggetti coinvolti.

Al settore della pesca, penalizzato da anni di progressivo aumento dei costi e dalle misure restrittive del legislatore europeo, che hanno comportato la drastica riduzione del numero delle imbarcazioni, va data un'attenzione speciale e aiuti concreti (sempre in un'ottica di

sostenibilità della gestione delle risorse ittiche) in collaborazione con l'Autorità di Sistema del Mare Adriatico Meridionale, nel cui ambito rientra il porto peschereccio.

Una particolare attenzione sarà rivolta anche al settore del **commercio**, nel quale in questi anni di difficoltà per la vita economica, sociale e amministrativa della città ha visto numerosi esercenti distinguersi nell'aiutare la città ad essere più bella ed attraente.

In particolare, partendo dalla ridefinizione di un Regolamento che garantisca spazi fisici e servizi certi agli operatori a fronte delle tariffe imposte dalla legge e dal comune. Sul modello dei Distretti urbani, saranno elaborate politiche di favore e di sostegno delle attività commerciali che si consorzieranno per la valorizzazione di specifici spazi e a quelli di loro che, in forma singola o si associata, si adopereranno concretamente per rendere più viva ed accogliente la nostra città.

Maggiore attenzione e concretezza vanno riservate al settore dell'**agricoltura** e a quello **dell'allevamento**, altri assi portanti dell'economia cittadina. A cominciare dall'intercettare e destinare più fondi per la manutenzione delle strade rurali, in modo da rendere più agevole il lavoro quotidiano degli operatori, al sostegno per la commercializzazione dei loro prodotti.

Le aziende agricole sparse all'interno del vasto territorio di Manfredonia sono davvero tante, e nel passaggio da una generazione all'altra si mostrano sempre più intenzionate ad affrontare con competenza e con investimenti adeguati la sfida di un mercato sempre più globale. E' questo lo sforzo che occorre accompagnare e sostenere con interventi concreti, a partire dal miglioramento della rete viaria rurale fino alla promozione delle produzioni tipiche locali e dall'attenzione al tema della sicurezza nelle campagne, troppo spesso oggetto di furti e di estorsioni.

E' poi necessario sostenere le **produzioni tipiche locali** in collaborazione con gli enti e gli organismi preposti anche favorendo la costituzione di filiere corte ed etiche, incoraggiando l'adesione alla rete promossa dall'INPS del lavoro agricolo di qualità, introducendo requisiti e premialità nei capitolati d'appalto delle mense scolastiche e un marchio che certifichi, sul modello della rete No Cap, l'utilizzo di manodopera non sfruttata e di pratiche virtuose multicriterio.

L'agricoltura e l'allevamento devono poi essere aiutate a sganciarsi progressivamente dai combustibili fossili attraverso incentivi alla costituzione di cooperative elettriche o attraverso altre misure che portino al passaggio alla produzione di energia solare, microeolica e da biogas. Attualmente l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili in agricoltura è molto basso a causa della insicurezza che si vive nelle campagne. Occorre darsi l'obiettivo di raddoppiare la percentuale entro il 2026. Così come sarebbe importante il raddoppio della superficie agricola biologica.

Infine, quanto al tema dell'acqua, sul territorio vi sono molte risorse irrigue che si disperdono, come i reflui cittadini, che vanno affinati e immessi nelle reti esistenti, fino a servire i terreni più vicini al mare, dove sono possibili colture di pregio.

Anche l'**Azienda Speciale Ecologica -ASE S.p.A.**, ossia la società a capitale interamente pubblico, affidataria "in house" del servizio (pubblico) di gestione del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani ed assimilati (con un contratto in scadenza al 31.10.2021), attualmente in equilibrio finanziario e con una struttura patrimoniale solida, va considerata come un

asset importante, in quanto già in grado di dare servizi ad un territorio che va oltre quello comunale, con apprezzata dinamicità ed efficienza e con buone prospettive di crescita. È noto che l'attuale normativa regionale prevede che non siano più le amministrazioni comunali in forma singola ad affidare i servizi di gestione rifiuti, ma che tale compito sia affidato a degli organi sovracomunali quali l'ARO. Per cui è indispensabile mettere la società in condizioni di candidarsi per continuare a svolgere il servizio per i comuni dell'intero comprensorio dell'ARO, potenziandone così le prospettive di crescita. In quest'ottica potrebbe costituire una mossa strategica anche l'avvio in tempi brevi dell'impianto di selezione del multimateriale di cui è dotata.

La nostra comunità è però continuamente impoverita dal fenomeno della continua partenza delle migliori energie e competenze, causato dalla mancanza di opportunità di lavoro e di prospettive per i giovani. Una comunità virtuosa non può non essere alimentata dall'apporto delle energie e dell'inventiva dei giovani talenti del luogo. Una città che sconta questo problema deve necessariamente operare una riflessione sul tema del "**ritorno dei giovani**", che vanno in ogni caso connessi al tessuto produttivo e intellettuale cittadino. Il loro sogno di avvicinarsi o comunque di mettere a disposizione della loro terra d'origine li loro talenti, oltre che come obbligo morale, viene assunto come impegno dal progetto di amministrazione che vogliamo, istituendo anche **una vera e propria Delega** al ritorno dei giovani talenti, che avrà come indirizzo politico intanto quello di mantenere e rinsaldare i rapporti con chi risiede altrove (in Italia e all'estero), per dar vita a collaborazioni imprenditoriali, sociali e culturali in grado di rafforzare quello spirito di appartenenza che rischia altrimenti di assopirsi per via della distanza o del tempo.

Perché tutto quanto immaginato per dar vita alla nostra visione di città possa trovare compimento è ovviamente necessario mettere mano al sistema delle **Entrate finanziarie**. Il problema del debito pubblico comunale è un enorme limite ad ogni ipotesi di investimento: è quindi prioritaria ed essenziale la modulazione di risposte rapide ed efficienti su tale fronte.

A tal fine, è necessario intervenire sulla riorganizzazione della tecnostruttura per garantire all'ente e ai cittadini efficienza e trasparenza.

Altrettanto urgente è aggiornare gli elenchi con l'esatta composizione dei nuclei familiari e digitalizzare la loro gestione, ovviando così ad errori che causano disagi e problemi a chi, anche in questi giorni, è chiamato a pagare un'imposta più elevata di quella dovuta.

Procederemo alla complessiva **armonizzazione delle imposte locali**, tenendo conto sia delle difficoltà finanziarie dell'Ente che della pressione fiscale esercitata sui manfredoniani, non disgiunta però ad una più serrata ed efficiente azione di recupero dell'evasione di imposte, tributi e multe.

Nel rispetto dello Statuto del Contribuente, i rapporti tra contribuente e amministrazione finanziaria vanno improntati al **principio della collaborazione e della buona fede**, anche nell'ipotesi di errori del contribuente, così come del resto previsto dalla legislazione e dalla giurisprudenza tributaria di legittimità.

Pertanto, promuoveremo un protocollo con professionisti e associazioni di categoria e/o di assistenza fiscale al fine di definire i rimedi amministrativi e di deflazione del contenzioso

nascenti dagli avvisi di accertamento Tasi, Tari e IMU anche successivamente al decorso del termine fissato per la presentazione del ricorso.

In ogni caso, occorre modificare i Regolamenti che disciplinano le Entrate Tributarie in senso più favorevole al contribuente, per evitare sperequazioni e per rimuovere sacche di evasione con soluzioni virtuose generatrici di valori solidali. Per questo, occorre far proprie le misure già individuate e monitorare continuamente l'attuazione del Piano di riequilibrio economico-finanziario per consentire all'Ente di uscire al più presto dall'attuale situazione di pre-dissesto.

Linee operative:

- Elaborazione condivisa del "Manifesto della città che vorrei".
- Promozione e organizzazione di un "Tavolo tecnico" tra Direzione del Parco archeologico di Siponto, Curia arcivescovile, Comune e Museo Archeologico per adottare soluzioni volte ad assicurare l'apertura e ampliare orari di visita dei beni di rispettiva competenza, partendo dalla creazione di un vero e proprio itinerario turistico-culturale.
- Riposizionamento e rilancio dell'immagine turistica della città.
- Completamento delle opere di urbanizzazione e l'attivazione dei servizi mancanti nella Zona ex DI/46 e PIP.
- Piano strategico della mobilità interna e di quella che la collega alle stazioni ferroviarie e agli aeroporti di Bari e di Foggia.
- Conversione paesaggistica ed ecologica dell'area industriale ex Enichem e di quelle contermini attraverso l'istituto dell'APPEA.
- Formalizzazione della richiesta di nomina, da parte del Governo nazionale, di un Commissario per la bonifica delle aree rientranti nel SIN di Manfredonia.
- Accompagnamento all'innovazione tecnologica e imprenditoriale con progetti mirati.
- Accordi interistituzionali e politiche mirate su aree industriali, porti, ZES.
- Sostegno alle attività del nuovo Mercato Ittico.
- Condivisione e partecipazione al progetto di promozione della qualità del pescato del Golfo di Manfredonia.
- Formazione di una short list di europrogettisti.
- Miglioramento della rete viaria rurale, promozione delle produzioni tipiche locali e dall'attenzione al tema della sicurezza nelle campagne.
- Potenziamento sportello unico e assistenza alla progettazione per l'acquisizione dei fondi europei per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile.
- Ridefinizione del piano del commercio.
- Patto di Comunità territoriale con i comuni di Monte Sant'Angelo e di Mattinata, con il coinvolgimento del Parco del Gargano, per l'elaborazione di politiche attive comuni su lavoro, ambiente e turismo.
- Va Maddalena come via del gusto e dell'artigianato.

FARE GREEN

__Ambiente e Cura degli spazi__

Il verde non è solo un colore o il prodotto della clorofilla: è un modo di essere, di pensare, un fluido magico che purifica e salvifica. Il verde è il presente che garantisce il futuro. Quando davvero tutte le politiche saranno “green”, allora non solo staremo meglio ma saremo anche migliori.

Verde è il colore dei campi, dei parchi, dei giardini, dei luoghi più naturali della città. La cura del verde e degli spazi pubblici definisce il livello di attenzione che la città ha per le persone che la abitano o la visitano perché incide profondamente sul livello della qualità della vita cittadina, con tutte le dirette implicazioni in tema di benessere psico-fisico della popolazione.

Nella nostra visione di città, la linea ferroviaria, ripartendo dal vecchio terminale all'ingresso di Corso Manfredi, deve diventare sede di un percorso ciclabile che conetterà la città al sito archeologico, ai suoi luoghi di grande valenza naturalistica e alle mete turistico-balneari fino alla Riviera Sud. Lungo i circa 15 chilometri che separano Manfredonia da Ippocampo, sarà realizzato un itinerario percorribile in bicicletta e/o a piedi totalmente ecosostenibile e perfettamente integrato nel territorio, tale da rendere fruibili le spiagge, attrezzate e libere, nonché visitabile e osservabile l'ecosistema composto dalle zone umide di importanza internazionale, con le varie oasi naturalistiche, le pinete e le dune costiere. Sarà un fattore decisivo per la promozione di una mobilità lenta urbana ed extra urbana, con la definizione di ulteriori itinerari di lunga percorrenza da realizzare prevalentemente sulle strade a bassa intensità di traffico. Nello stesso tempo ci consentirà di eliminare i binari ferroviari fino alla Stazione Ovest, eliminando finalmente le barriere che separano la città dal mare e riqualificando il fronte mare.

Le politiche verdi sono anche lo strumento più diretto per elevare il livello qualitativo della vita dei cittadini; territori come il nostro sono già percepiti come luoghi ideali per via delle favorevoli condizioni meteorologiche, ambientali e naturali. Occorre rafforzare tale percezione con iniziative volte a monitorare periodicamente la qualità dell'area e delle acque, con pubblicazione dei relativi dati.

Il tema dell'ambiente ha tra i suoi capisaldi la cura del verde pubblico, con interventi diretti ad aumentare la qualità della sua manutenzione, anche con l'aiuto di associazioni di cittadini, esercenti e sponsor privati: non tagli di spesa ma aumento delle risorse e dell'efficacia per zone verdi da gestire a bassa manutenzione. L'impegno è quello di aumentare il patrimonio di piante ed alberi presenti in città, attraverso una campagna di forestazione urbana e la creazione di parchi in periferia, da finanziare anche con fondi europei.

Quanto ai servizi gestiti dall'ASE, è necessario avviare una verifica attenta dell'efficienza e dello stato della raccolta porta a porta, procedendo comunque all'installazione di un maggior numero di isole ecologiche non solo per vetro, carta, plastica e metallo ed alla tempestiva pulizia di spazi di ritrovo giovanile e di aree periferiche. Va favorito il corretto agire cittadino, aumentando la presenza di cestini per i rifiuti, muniti di sistema di

spegnimento e raccolta dei mozziconi di sigaretta. Come vanno regolamentate ad hoc la distribuzione di volantini commerciali e le azioni di animazione connesse ad eventi privati (come matrimoni e cerimonie in genere) che producono evidenti problemi di smaltimento.

Infine, per porre rimedio ai problemi causati ai tombini delle fogne nere dagli eventi meteorologici eccezionali, ormai purtroppo ricorrenti, oltre a vietare scarichi abusivi, è necessario che l'AQP realizzi un nuovo tronco di fogna che riduca la pressione idraulica su quello che corre sul lungomare. Occorre infine sollecitare la Regione e l'AQP perché diano immediato inizio ai lavori di copertura delle aree da cui provengono i cattivi odori che dal depuratore cittadino s'irradiano nella zona di Siponto e dei comparti (con l'utilizzo di 930.000 euro previsti nel piano delle opere pubbliche di AQP).

Linee operative:

- Politiche "green" volte alla riduzione del traffico cittadino e all'aumento della produzione e dell'uso di energie alternative.
- Incremento del patrimonio di piante ed alberi nell'abitato cittadino e nelle periferie.
- Cura del verde e degli spazi pubblici.
- Maggiore pulizia e cura delle strade.
- Rimodulazione della raccolta dei rifiuti.
- Realizzazione nuovo tronco ed interventi sul sistema fognario.
- Attivazione del progetto "A quattro zampe" finalizzato a spazi attrezzati per gli animali d'affezione.
- Individuazione di un'area comunale per un cane ed un gattile da dare in concessione a privati.
- Progettazione di percorsi pedonali e cicloturistici.
- Potenziamento del monitoraggio della qualità dell'aria con l'incremento del numero delle centraline gestite dall'ARPA, i cui dati vanno resi accessibili al pubblico.
- Tutela del mare dall'inquinamento degli scarichi fognari, puntando anche ad ottenere la bandiera blu.

FARE CULTURA

_Patrimonio culturale, monumentale, storico e archeologico _ Imprese culturali _ Tradizione e innovazione _ Manfredonia Fest _

Nella nostra idea di città **la cultura costituisce la leva di sviluppo più importante**, a partire dalla valorizzazione e fruizione dello straordinario patrimonio presente nel nostro territorio (monumentale, storico, archeologico, naturale, ambientale), dalle tradizioni cittadine e dal sostegno alle imprese e alle attività culturali.

Il patrimonio culturale ha però la necessità di essere, oltre che tutelato, valorizzato e reso fruibile appieno. In un territorio in cui sono presenti una molteplicità di soggetti proprietari (a partire dalla Soprintendenza e dalla Chiesa cattolica), il primo tema che l'amministrazione dovrà affrontare è proprio quello di una **completa fruibilità di tale patrimonio**, che, in un sistema di gestione integrata, ne presuppone anche la migliore gestione economica. Il che porta con sé il tema dei servizi aggiuntivi, con opportunità di occupazione e reddito per l'intero settore delle professionalità culturali e creative.

Il processo di valorizzazione del patrimonio culturale, che continua incessante e che dallo scorso mese di settembre si è arricchito della nuova campagna di scavi nell'area archeologica sipontina, va definitivamente compiuto, unitamente alla sistemazione integrata del Parco Archeologico di Siponto, connettendo con infrastrutture di mobilità lenta gli attrattori presenti nel perimetro cittadino con l'Abbazia di San Leonardo (ancora interessata da lavori di cui bisognerà sollecitare con forza l'ultimazione e il collaudo).

Un altro tema fondamentale è quello dei beni di proprietà comunale; la prima azione da compiere è quella di un attento monitoraggio del loro stato e delle condizioni di disponibilità e fruibilità, per poi prendere in considerazione possibili forme di cooperazione pubblico-privato per la loro gestione.

Tra le linee d'azione ci preme poi evidenziare il ruolo di **Biblioteca di comunità** che dovrà assumere la Biblioteca comunale, chiamata a diventare un punto di riferimento e di propulsione della vita culturale cittadina. Oltre a doversi dotare di servizi aggiuntivi, erogati anche da imprese e associazioni, la biblioteca diventerà un luogo destinato anche a forme di progettazione creativa, spazio per discutere, dibattere e co-progettare, anche per e con i bambini. Una biblioteca in grado di rendere maggiori servizi, per lo studio e la ricerca, anche ai nostri giovani universitari, anche rendendo più fruibile l'archivio storico e i vari fondi librari.

Le politiche culturali poggiano necessariamente anche su un **calendario degli eventi**., da predisporre ad inizio d'anno. Da questo punto di vista Manfredonia ha da sempre due fiori all'occhiello, che affondano le radici in tradizioni antiche, che vanno però sempre rinnovate per preservarne l'autenticità: la **Festa Patronale**, culmine del periodo estivo e del sentimento religioso della comunità, che s'inserisce nel virtuoso circuito delle feste patronali di Puglia, con tutte le sue costanti (luminarie, bande musicali, riti religiosi, etc.), e il **Carnevale**, massima espressione della tradizione e del *genius loci*, e nello stesso tempo attrattore d'importanti flussi turistici ed esplosione di creatività e di gioia collettiva.

L'attenzione per i cittadini lontani e per quelli che vengono da lontano potrà poi vedere anche nella **Festa di San Lorenzo**, per i Manfredoniani il "Santo dei Forestieri", un'occasione per rafforzare tale legame, organizzando in maniera congiunta e partecipata questa festa con l'ausilio delle nuove tecnologie capaci di azzerare le distanze, e per consolidare l'immagine di Manfredonia come città dell'accoglienza.

Un richiamo all'accoglienza che prenderà corpo anche con l'attuazione di politiche di **confronto e integrazione delle diverse culture**, promuovendo, consolidando ed entrando a far parte di progetti d'inclusione, capaci di arricchire il bagaglio e la vivacità culturale della nostra comunità.

La memoria delle tradizioni, patrimonio genetico di una comunità, va tutelata anche fissando nel tempo il ricordo generazionale con altre iniziative in grado di raccogliere, avvalendosi dei nuovi strumenti tecnologici disponibili, la tradizione orale delle generazioni con maggiore esperienza di vita, prima che si perdano per sempre e del ricordo del passato l'eco del futuro.

Infine, lavoreremo sin dall'inizio per la programmazione di un cartellone di eventi estivi, che andrà sotto il nome di **MANFREDONIA FEST**, ridando vita a rassegne di successo come SUD EST, Caffè di Lettura, Incontri con l'autore, concerti di jazz e di blues, di musica per banda, etc. e dando continuità al Festival internazionale di Chitarra.

Occorre però puntare ad una programmazione attenta e tempestiva delle diverse manifestazioni, che parta dall'allocazione delle risorse esistenti, a partire dalla destinazione alle politiche culturali del gettito dell'imposta di soggiorno.

Se "fare rete" è essenziale per gli attori di una comunità, altrettanto importante è l'apertura all'esterno, con l'attivazione di canali di collaborazione e gemellaggi con iniziative culturali consolidate e di successo, che possano in qualche modo fungere da volano di sviluppo anche da noi,

A tal fine, è fondamentale che l'amministrazione comunale faccia rete con gli operatori economici istituendo una **Consulta "Cultura, turismo e sviluppo"** alla quale parteciperanno i rappresentanti delle imprese e delle associazioni culturali, delle imprese turistiche e commerciali, l'assessore e il dirigente comunale di riferimento, che sarà responsabile dell'attuazione delle iniziative previste dal programma.

Nella programmazione andranno comunque adeguatamente coinvolti consolidate realtà cittadine come la Bottega degli Apocrifi (dando continuità alla straordinaria attività di produzione teatrale e culturale, laboratoriale e di animazione del territorio svolta in questi anni, oltre che all'attività del Teatro Lucio Dalla, in collaborazione e in linea con la programmazione del Teatro Pubblico Pugliese e della competente Direzione regionale), il LUC, la casa editrice Andrea Pacilli Editore, l'esercente del cinema "San Michele", l'unico cinema esistente in città, e le diverse compagnie teatrali, cellule vive e parte attiva del fare comunità.

Linee operative:

- Gestione e fruizione del patrimonio culturale, monumentale, storico e archeologico presente nel nostro territorio.

- Istituzione della Consulta “Cultura, turismo e sviluppo”.
- Organizzazione e promozione del calendario delle iniziative e delle manifestazioni culturali anche con l'utilizzo degli introiti dell'imposta di soggiorno.
- Manfredonia Fest (con rassegne cinematografiche, incontri con scrittori, teatro e laboratori all'aperto, concerti di jazz e blues, lirica, concerti bandistici, Festival Internazionale di Chitarra).
- Promozione e sostegno di imprese culturali e creative.
- Progetto di residenze artistiche e di formazione.
- Individuazione e sistemazione di luoghi per eventi di respiro nazionale.
- Gemellaggi con città che ospitano eventi consolidati.
- Biblioteca di comunità.
- Patto per la lettura (coinvolgendo biblioteca, librerie, associazioni, gruppi spontanei di lettura, operatori culturali).
- Apertura alla fruizione degli spazi scolastici di proprietà comunale per svolgere attività culturali diffuse.
- Organizzazione di concerti nei luoghi di interesse storico-archeologico in collaborazione con il Conservatorio.
- Promozione del restauro e valorizzazione degli organi storici con richiesta di inserimento di Manfredonia nella stagione organistica autunnale Organ'aria.

FARE BELLEZZA

Urbanistica e Rigenerazione del territorio

Decoro della città e decoro urbano: sarà un percorso non facile quello che conduce dalla via dell'incuria e del degrado a quella della Bellezza. Un percorso da intraprendere necessariamente con tutte le componenti della comunità e con tutte le forze che si avranno a disposizione, costi quel che costi.

Occorrerà promuovere e incentivare il rifacimento delle facciate degli edifici nell'abitato cittadino e in particolare ne centro storico. Il fronte mare tra Manfredonia città e Siponto, da tempo progettato e mai realizzato, i binari che tagliano ancora in due la città separandola dal mare, i "vuoti" urbanistici, le aree degradate, le interruzioni della continuità del lungomare, le strade dal manto rovinato e prive di strisce pedonali ... sono solo alcuni emblemi di una città che rischia di offuscare giorno dopo giorno la sua storia e la sua bellezza.

Nel disegno del nuovo progetto di sviluppo urbanistico della città, fatto di qualità più che di quantità, un tema cruciale è quello della **Stazione Ovest**, che deve diventare luogo di scambio intermodale e terminale della mobilità esterna. Posta al limite di una zona di estremo pregio culturale, da valorizzare con la definizione e la sistemazione del Parco Archeologico di Siponto (già oggi tra i principali attrattori regionali), la Stazione, nella direzione verso il centro abitato, diventerà la porta d'ingresso ad un sistema di collegamento che, eliminata la barriera rappresentata dai binari ferroviari, metterà finalmente in connessione Siponto e Manfredonia, il territorio e il mare, lungo un percorso caratterizzato da spazi pubblici green di grande pregio, con deciso orientamento a finalità sociali, culturali e turistiche. Una riqualificazione urbana che avrà le caratteristiche di una vera e propria rigenerazione, da guidare con attenzione e rigore, eliminando sul nascere qualsiasi tentazione di speculazione edilizia.

È evidente che occorre partire dagli strumenti di pianificazione previsti dalla normativa, con l'approvazione del PUG e del Piano di Recupero del Centro Storico. In particolare, il PUG deve basarsi sul reale andamento demografico, per cui va ridotto al massimo il consumo del suolo e vanno create le basi urbanistiche per uno sviluppo di qualità ed ecosostenibile. Devono quindi essere favoriti gl'investimenti orientati al recupero del patrimonio edilizio esistente, con ampio utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili.

Un'attenzione strategica andrà posta alle **periferie del territorio comunale** (litorale sud , Borgo Mezzanone e Frazione Montagna) da sempre trascurate e insufficientemente servite (carenza di corse dei mezzi pubblici e dei servizi di igiene urbana, per fare solo qualche esempio). È solo se riusciamo a **guardare alla città partendo dalle sue periferie** che riusciremo a ricostruire un vero senso di comunità e a riconnetterle al tessuto urbano di cui fanno parte integrante, facendo sentire chi vi risiede cittadini a pari titolo e con gli stessi diritti (visto, tra l'altro, che hanno gli stessi obblighi tributari).

A tal fine, occorre porre fine alla situazione di precarietà e di disagio in cui vivono ancora **i villaggi turistici del litorale sud**, vere e proprie lottizzazioni risalenti agli anni '70, le cui

opere di urbanizzazione vanno ultimate e man mano prese in carico dal Comune (come gli impianti di illuminazione pubblica nei villaggi Sciale delle Rondinelle e Sciale degli Zingari), assicurando la pulizia periodica delle strade da parte dell'ASE e aumentando le corse dei mezzi pubblici di collegamento con il centro urbano per tutto l'anno.

A tal fine, massimo impegno sarà poi profuso per l'ultimazione delle opere di urbanizzazione in alcuni **comparti urbanistici** ancora in grave ritardo, in modo da completare la rete viaria e superare, tra l'altro, quelle strozzature del traffico fonte di quotidiani disagi per i residenti. Occorre poi fare in modo che i nuovi comparti diventino parte integrante della città che vogliamo. Non ci giochiamo solo il futuro della nostra città ma anche quella dei nostri futuri cittadini, ai quali va assicurato il diritto a crescere in un contesto urbano degno di questo nome.

Per questo nei prossimi cinque anni occorrerà anche porre adeguata attenzione anche alla qualità degli spazi pubblici da realizzarsi, che rischiano altrimenti di rimanere a lungo vuoti urbani e aree incolte se non degradate (pensiamo ad es. al coinvolgimento dei giovani tecnici locali, attraverso un concorso di idee-progetto, sia per gli spazi pubblici che er gli arredi urbani).

Infine vanno ripensati al meglio i **beni pubblici**, da considerarsi beni "comuni". Occorrerà prioritariamente definire un sistema di regole attraverso l'approvazione di un Regolamento per l'amministrazione condivisa dei beni comuni che, sulla scorta di quanto elaborato da organismi come il Labsus (Laboratorio per la sussidiarietà), consenta la cooperazione tra cittadini e amministrazione ai fini della loro gestione condivisa, prevedendo meccanismi di premialità per i privati che intendono prendersene cura o che ne chiedano l'uso per la realizzazione di progetti di finalità sociale..

Linee operative:

- Rivisitazione e approvazione del PUG.
- Interventi di rigenerazione urbana, a partire dall'attuazione di quelli già finanziati.
- Riqualficazione del fronte mare, con recupero ed attuazione dei progetti già in possesso del Comune.
- Ultimazione e presa in carico delle opere di urbanizzazione nei villaggi turistici del litorale sud e nei comparti.
- Ricerca di linee di finanziamento, ove non finanziati dal Recovery Fund, per la realizzazione della S2 (l'asse stradale che dovrebbe ricongiungere via Di Vittorio con i nuovi comparti edificatori e questi alla tangenziale ed alleggerire se non eliminare il traffico sul tratto della S.S.89 che divide in due l'area del parco archeologico).
- Piano della Bellezza (educazione al bello e invito a "fare bellezza").
- Recupero e riqualficazione dei "vuoti" urbanistici.
- Progetto quartieri.
- Politica dei beni comuni e condivisi.
- Città dell'acqua e delle fontane.
- Regolamento per l'amministrazione condivisa dei beni comuni.

FARE PRESTO

Mobilità, Servizi, Monitoraggio e valutazione dell'attività amministrativa

Il tempo è danaro; verità sancita nei secoli dalla proverbiale saggezza popolare. In realtà, il tempo risparmiato sui tragitti verso il lavoro o per le varie incombenze quotidiane, come quello sottratto ad un'asfissiante burocrazia, è uno spazio che potremmo dedicare a noi, alla nostra salute, al nostro benessere, alle nostre famiglie e agli altri che reclamano la nostra attenzione e il nostro aiuto, in un ritrovato senso di comunità.

In una città ideale, tutti i servizi (dalla scuola al negozio di alimentari, passando per il medico o la farmacia) devono essere raggiungibili in pochi minuti, a piedi o con un efficiente servizio di trasporto pubblico.

Il tema del tempo tocca direttamente quello dell'innovazione ed alla semplificazione all'interno della **Pubblica Amministrazione**, nello svolgimento dei singoli compiti come nei rapporti con i cittadini. La digitalizzazione di tutti i servizi, la possibilità di richiedere on line i documenti o di ritirarli in edicola o presso i tabaccai (come quelli anagrafici), il facile accesso al sito internet istituzionale per l'acquisizione di dati e documenti, sono solo piccoli esempi di grande importanza per una P.A. che voglia stare al passo con i tempi e con le straordinarie possibilità di cambiamento offerte dalla tecnologia.

La rete di **trasporto pubblico urbano** va resa più efficiente, operando in primo luogo sulla criticità rappresentata dai chilometri di percorrenza, oggi decisamente sottodimensionati rispetto alle reali necessità. Per questo occorre intervenire con decisione sulle politiche regionali, perché aumentino i chilometri delle corse oggi rimborsate, tenendo conto della necessità di servire i comparti, le frazioni e i villaggi turistici nonché le numerose residenze poste sul litorale sud. Oltre all'ammodernamento della SS89 da Manfredonia ad Amendola (opera finanziata dallo Stato con il CIS Capitanata), la realizzazione di un eliporto in città rappresenterebbe la soluzione ideale per le esigenze della protezione civile e della sanità, ed utile anche a fini turistici, col collegamento al resto del Gargano e alle Isole Tremiti.

Per monitorare e misurare la qualità e il grado di efficienza dell'**apparato amministrativo comunale** saranno definiti e pubblicizzati indici certi e coerenti anche per la valutazione dei dirigenti, in linea con le indicazioni programmatiche e la visione di città che vogliamo:

La stessa azione amministrativa sarà soggetta ad oggettivi criteri di valutazione in vista della massimizzazione della sua efficienza, per l'orientamento strategico e per il confronto fra politica, amministrazione e cittadini. In particolare, per stabilire la correttezza e l'efficacia dell'**agire politico-amministrativo** sarà messo a punto un sistema di monitoraggio continuo, che valuterà le azioni messe in campo in base all'effettivo raggiungimento degli obiettivi: diminuzione della dispersione scolastica, inversione degli indici di natalità, aumento delle possibilità occupazionali, incremento dei flussi turistici, etc.

Infine, come strumento di partecipazione attiva e informazione, si attiverà un'Applicazione per diffondere notizie utili, fare segnalazioni, digitalizzare i servizi interattivi, consultare e dare risposte alla popolazione sui servizi di pubblica utilità.

Linee operative:

- Mobilità efficiente e sostenibile.
- Smaterializzazione delle istanze e delle pratiche (certificati anagrafici diffusi in tabaccherie ed edicole).
- Smart city.
- Completamento fibra.
- Accesso semplificato ai servizi digitali ed all'informazione occorre poi incrementare e Ampliare e ottimizzare il sistema degli Hot SpotWiFi gratuiti sparsi per la città (zone wi-fi free).
- Rivisitazione del sistema di valutazione dell'azione e degli uffici amministrativi.
- Rafforzamento dell'URP.
- App istituzionale

FARE INSIEME

Partecipazione e Trasparenza

Il nostro è un **Progetto di Amministrazione partecipata e condivisa**, che risponde al bisogno di nuove forme di partecipazione dei cittadini al governo della propria città e ne accetta la sfida al cambiamento, che deve partire proprio dal cambiamento di mentalità nell'esercizio del potere.

Non si tratta di sminuire le responsabilità a carico di chi è chiamato ad amministrare, quanto piuttosto di tradurre in pratica quotidiana il coinvolgimento di quanti decidono di spendere parte del loro tempo impegnandosi concretamente per il perseguimento del bene comune.

Si tratta di tradurre le idee di singoli cittadini e di associazioni in buone prassi dell'agire collettivo, e ciò attraverso strumenti amministrativi già da tempo adottati altrove, come i **Patti di collaborazione tra cittadini**, variamente organizzati, e la **Pubblica Amministrazione nei vari ambiti di attività sociale e culturale** (per rendere fruibile il patrimonio culturale, per la cura e la gestione di beni confiscati, di luoghi e spazi pubblici, al centro o nelle periferie, di monumenti, etc.).

Alla sfiducia verso la politica e al distacco dei cittadini dalle istituzioni occorre rispondere con **un diverso modo di amministrare, che assuma come metodo quello della co-progettazione**, ossia della condivisione delle soluzioni per promuovere nel territorio comunale un effettivo miglioramento della qualità della vita, favorendo in tal modo anche nuove forme di partecipazione e di soggettività politica, con reciproco riconoscimento e legittimazione.

Da qui l'impegno ad approvare nei primi 100 giorni il **Regolamento per l'Amministrazione condivisa**, un sistema di regole e principi capaci di liberare le energie presenti nella nostra comunità senza derogare ai principi generali di trasparenza, imparzialità, efficienza, efficacia che governano l'azione della pubblica amministrazione.

Tra i patti di collaborazione, anche riprendendo l'esperienza avviata e poi interrotta del "Patto educativo per la città", un ruolo decisivo devono assumere i **Patti educativi di comunità**, come strumenti operativi volti a favorire alleanze tra le singole scuole, il Comune, altre Istituzioni pubbliche e private, enti del Terzo Settore ma anche singoli cittadini, sulla base del principio di sussidiarietà orizzontale.

Questo perché la scuola, oltre che servizio pubblico, per noi costituisce un bene comune, verso il quale tutta la comunità deve mostrare attenzione, interesse e sostegno, avendo un occhio di particolare attenzione agli istituti tecnici. Oltre ad svolgere i compiti e le funzioni trasferiti dallo Stato con la legge 15.3.1997, n.59 anche in materia di orientamento, il Comune dovrà adoperarsi per attivare il progetto "Qualifichiamo insieme la nostra scuola 0-6".

Pensiamo anche a Patti che definiscano forme di sussidiarietà a sostegno delle famiglie monoparentali (soprattutto formate da donne con figli), nelle forme dell'”affido di comunità”, nell'intento di contribuire ad arginare con la collaborazione di associazioni e cittadinanza attiva le criticità dettate dalla limitatezza delle risorse che gli enti locali si trovano ad affrontare.

In sostanza, occorre fare dell'approccio collaborativo una vera e propria policy urbana capace di moltiplicare le risorse già attive, far emergere quelle latenti e promuovere percorsi capaci di sostenere anche dal punto di vista economico le esperienze di cura delle persone e dei beni comuni.

Linee operative e obiettivi:

- Progetto e Regolamento dell'Amministrazione partecipata e condivisa.
- Patti di comunità.
- Istituzionalizzare forme di confronto e di partecipazione alle scelte dell'Amministrazione Comunale: Assemblee Civiche, Consulte e Cantieri per la Democrazia.
- Forum periodici sullo stato di attuazione del programma.
- Patti di collaborazione tra amministrazione e cittadini.
- Attivare un tavolo con la Regione e le istituzioni scolastiche per avviare il Progetto 0-6.
- Una comunicazione istituzionale più inclusiva, diretta, rapida, connettiva.
- Potenziamento dell'Ufficio relazioni con il pubblico.
- Attuazione della delibera C.C. sulla Casa della Salute e dell'Ambiente.

